

Le misure entreranno in vigore al momento della sottoscrizione a febbraio

Italia-Svizzera, dati dal 2015

Lo scambio di informazioni fiscali non retroattivo

DI CRISTINA BARTELLI

Lo scambio dei dati fiscali con la Svizzera non sarà retroattivo ma il flusso informativo sarà attivato dalla sottoscrizione dell'accordo. Che, secondo quanto *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, con ogni probabilità avverrà a metà febbraio in concomitanza con l'inaugurazione del padiglione Expo della Svizzera. Non si guarda al passato dunque, a meno che Italia e Svizzera scelgano le stesse modalità del Lussemburgo e facciano

scattare la retroattività dello scambio di informazioni fiscali nell'ambito penale.

L'accordo Italia-Svizzera sulle doppie imposizioni, dunque, arrivando entro i termini della legge sulla voluntary disclosure (60 giorni dalla entrata in vigore della legge 186/2014), sancirà innanzitutto l'ingresso della Confederazione Svizzera nei paesi considerati compliant dal punto di vista fiscale, eliminando il paese dalla cosiddetta black list del decreto ministero sui paesi non collaborativi dal punto di vista

fiscale.

Ai fini della collaborazione volontaria questo si tradurrà in una applicazione della normativa più soft da un punto di vista delle sanzioni su cui computare le percentuali da versare per sanare le posizioni e soprattutto sui periodi da dover autodenunciare di fronte all'amministrazione finanziaria.

Inoltre l'accordo aprirà i lavori all'accesso ai mercati finanziari degli istituti bancari elvetici in Italia nonché a una nuova e diversa imposizione per i lavoratori transfrontalieri.



Da sinistra Marino Longoni, Francesco Squeo, Vincenzo Josè Cavallaro

